

Una casa delle associazioni per sostenere gli enti negli adempimenti

DI GIUSEPPE BRANDI

Una «casa delle associazioni», per offrire supporto alle realtà più piccole, in particolare per quanto riguarda gli adempimenti dovuti alla riforma del terzo settore. Questa una delle proposte emerse durante l'incontro tenutosi a Napoli, presso l'Auditorium di Bagnoli, sul tema «Terzo settore e sviluppo: opportunità e regole». L'evento - svoltosi in occasione della presentazione del «Codice ragionato ed essenziale» per il terzo settore, ed. Editoriale scientifica, patrocinata dal comune di Napoli - è nato su iniziativa di Auxilium sociale aps, associazione dedita all'istruzione e formazione universitaria e professionale, del Circolo Ilva di Bagnoli, polisportiva che affonda le proprie radici agli inizi del '900, e della Banca delle risorse immateriali (Bri), associazione volta allo sviluppo del capitale sociale ed umano, e con la collaborazione del Commissariato per la bonifica dell'area Bagnoli-Coroglio.

Per l'importanza del territorio in cui si è svolto, ma anche simbolo per tanti anni di immobilismo, l'occasione è stata quella giusta per proporre un confronto tra i relatori e i tanti giovani presenti, dediti per lo più al terzo settore che con entusiasmo hanno risposto all'invito, sulle opportunità che la riforma del terzo settore offre allo sviluppo dei territori e sulle regole da seguire per far sì che le energie sociali possano contribuire alla rigenerazione urbana. È impensabile (le parole di Osvaldo Cammarota, presidente Bri) «un percorso di rigenerazione urbana senza la partecipazione dei cittadini, primi e principali fruitori degli spazi da rigenerare».

Il sub-commissario Dino Falconio,

al quale è stata affidata la macchina amministrativa per condurre la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana di detta area, in virtù anche dello stanziamento di 1218 milioni di euro, derivante dall'Accordo per la coesione per la Campania, dopo aver dato giusto risalto all'attenzione prestata da oltre 2 anni dalla struttura commissariale a tutti gli attori sociali del territorio, sia quelli del mondo produttivo e del lavoro, sia quelli del mondo associazionistico, ha ricordato che è in fase di attuazione la costituzione di un organismo con i caratteri del partenariato economico-sociale, con al suo interno uno spazio di confronto tra la cittadinanza e le istituzioni. Un organismo, quindi, che favorirà la partecipazione della comunità locale al percorso di riqualificazione del territorio, che ha come suo obiettivo principale la realizzazione di un eco quartiere smart, dove la sostenibilità economica, sociale ed ambientale sarà l'asse portante della vita e delle funzioni urbane. Per il notaio Falconio, inoltre, ci sono sul territorio molteplici possibilità di collaborazione pubblico privato, anche in ambito culturale, azionabili da concrete proposte progettuali private, con ciò incontrando il pensiero di Marco Rossi Doria sulla fondamentale capacità propulsiva delle forze presenti sul territorio. Per il presidente dell'impresa sociale «Con i bambini», infatti, secondo una visione costituzionalmente orientata (principio di sussidiarietà, art. 118, co. 4, Cost.), per incidere concretamente nel processo trasformativo con azioni e interventi volti a soddisfare i bisogni del territorio, è necessario che il Terzo settore si assuma il «rischio» (misurato) del proprio agire e sia disposto ad affrontare il conflitto (anche di critica del modus agendi

delle altre parti coinvolte) pacifico e propositivo che da ciò ne discende.

Dopo aver avanzato una serie di proposte molto concrete, Marco Rossi Doria ha concluso il proprio intervento suggerendo la già citata realizzazione di una «Casa delle associazioni» che possa essere di supporto alle realtà più deboli, ovvero alle organizzazioni di minori dimensioni, non adeguatamente strutturate per far fronte ai molteplici adempimenti introdotti dalla riforma. Una rete di sviluppo, dunque, che, anche attraverso l'accompagnamento alla ricerca di finanziamenti pubblici e privati, consenta a dette realtà di crescere.

Il prof. Giulio Maggiore, presidente dell'Osservatorio sulla economia civile della Campania, infine, dopo avere evidenziato il ruolo che il terzo settore può svolgere nel gestire il passaggio culturale (ancora estraneo a gran parte delle imprese) da una economia caratterizzata dal valore del profitto ad una economia che mette al centro le persone, ha sottolineato l'importanza del welfare civile, ovvero un sistema disegnato sul modello del welfare aziendale che offre una serie di servizi di qualità non solo ai dipendenti delle aziende di ogni dimensione, ma anche agli altri attori coinvolti, enti pubblici e organizzazioni non profit. Ha offerto, infine, la preziosa disponibilità dell'Osservatorio a dare visibilità alle esperienze che potranno generarsi sul territorio.

—● Riproduzione riservata —■



Peso:32%